

**Abbonamenti** — Anno **L. 3** — Semestre **L. 2** — Trimestre **L. 1** — Estero U. P. **L. 6**.  
**Inserzioni** — In quarta pagina **Cent. 25** per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, **Cent. 50** — Nel corpo del giornale **L. 1** — Ringraziamenti necrologici **L. 5** — Necrologie **L. 1** la linea.  
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

**Pagamenti Anticipati.**

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

# La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

**Monitore della Città e del Circondario**

(Conto Corrente colla Posta)

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE:** p. Alessandria 5,5 - 8,10 - 15,24 - 19,48 — Savona 5, - 8,8 - 12,36 - 17,5 — Asti 5,30 - 8,35 - 12,2 - 16,8 - 19,50 — Genova 5,19 - 6,53 - 8,14 - 14,38 - 18,49 - Ovada 22,24  
**ARRIVI:** da Alessandria 7,58 - 12,16 - 16,55 - 22,40 — Savona 7,56 - 15,12 - 19,33 — Asti 8,1 - 11,48 - 14,26 - 18,37 - 22,12 — Genova 8,25 - 11,52 - 15,55 - 19,3 - 19,42 — Ovada 5,19.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.  
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.  
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.  
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

## Onore ai caduti!

La brevità del tempo ci contende ogni commento ai tragici eventi chinesi.

Pur troppo le notizie che correvano sulla triste sorte toccata, con altri nostri connazionali asserragliati nella Legazione inglese, al nostro ambasciatore a Pechino Salvago-Raggi hanno avuta la temuta e dolorosa conferma.

Sono morti laggiù, eroicamente, col marchese Salvago-Raggi, appartenente al vicino comune di Molare, non pochi altri dei nostri connazionali, diplomatici, militari, commercianti! Non si è avverato per essi l'augurio e la speranza di saperli tra breve incolumi!

Di nuovo oggi l'Italia piange molti suoi figli, vittime di una mostruosa violazione del dritto delle genti. È un risorgere del pericolo giallo in tutta la sua imponenza, che costringe evidentemente l'Italia a prendere le sue risoluzioni. Lo spirito nazionale è pieno di orrore per la infame carneficina dei nostri fratelli lontani, e reclama la tutela della dignità della Nazione oltraggiata ed adolorata nel più vivo per questi ultimi orrendi eccidi.

Ai caduti, un saluto, una lagrime ed un omaggio!

## Esami Matrimoniali

Il dottor Cazalis ha fatto all'Accademia di medicina di Parigi una interessante comunicazione sui mezzi per prevenire i matrimoni fra persone fisicamente deboli o malate, e per impedire il perpetuarsi delle famiglie affette da gravi malattie ereditarie.

Prima di dirne le conclusioni riassumeremo brevemente i ragionamenti dai quali si vogliono le medesime dedurre.

Può essere, dice il Cazalis, che venga un giorno — e forse è vicino — in cui si troverà logico, necessario e per-

fettamente naturale di subire, prima di contrarre matrimonio, una visita medica, come la si subisce per prestare il servizio militare, o quando si sta per stipulare un contratto di assicurazione sulla vita, contratto in cui non si tratta che di interessi pecuniari, i quali toccano soltanto l'assicurando e l'assicuratore. Forse verrà giorno in cui due famiglie, prima di combinare un matrimonio, metteranno uno di fronte all'altro i loro rispettivi medici, come fanno ora coi notai, e quelli avranno anzi la prevalenza su questi, il che è quanto dire che si farà prevalere la questione della salute su quella dell'interesse. Sia quale si voglia l'opinione della gente intorno a queste idee, certo è che molti se ne occupano e che fra poco esse saranno oggetto di seria discussione. Certo è del pari che, se esse venissero adottate, molti guai, molti dolori e rimorsi verrebbero evitati e si fermerebbe la degenerazione delle famiglie e delle razze.

L'oggetto principale del matrimonio è o deve essere la nascita della prole che continuerà la famiglia e la razza; tutto deve essere subordinato ad una idea; fare che la prole nasca in perfette condizioni di vitalità e di salute.

Ormai l'epoca dell'incoscienza è passata, ed è venuta l'epoca della scienza; dove prima regnava l'oscurità oggi si vede chiaro; certi omicidi, che finora si commettevano per pura imprudenza, non devono essere commessi più; dei doveri nuovi si impongono; per l'uomo, dovere di assicurarsi, prima di contrarre matrimonio, che la propria salute è perfetta; per il medico, dovere di avvertirlo se pericolo c'è, di proibirgli assolutamente di contrarre l'unione progettata, o per sempre, o finchè non è guarito.

Certo, l'interdizione del matrimonio a certi ammalati è una crudeltà, ma una crudeltà necessaria e in ogni caso minore di quella che consiste nel far soffrire e morire un essere messo al mondo con colpevole pazzia.

La vita, dice l'A., non ha pregio se non è degna di essere vissuta; se no, val meglio il nulla; perciò la scienza si propone di formare un'umanità nuova e di finirla con l'umanità presente, la quale, con tutti i suoi progressi, con tutte le sue conquiste, con tutte le sue virtù, nel suo insieme è ancora troppo meschina, troppo spesso degradata e

inebetita dalle sofferenze, rattristata e rattristante in causa delle sue brutture.

È necessario far sapere a tutti, che ogni individuo affetto o stato affetto da una malattia grave, trasmissibile alla moglie o ai figli, o che porti una grave eredità morbosa, non può contrarre matrimonio, senza aver udito il parere di un medico.

È necessario diffondere questa idea: che chiunque, trovandosi nelle dette condizioni, non tien conto della proibizione, che gli deve esser fatta, di contrarre matrimonio, commette un delitto contro la specie.

La scienza potrà, come la religione, suscitare in alcuni o in molti lo spirito di sacrificio, l'eroico bisogno di uscire dalla vita egoistica, stretta, di un giorno, per entrare, con l'abnegazione, nell'immensa ed eterna vita generale.

Le conclusioni della Memoria del sig. dott. Enrico Cazalis sono le seguenti:

Obbligo per tutti di subire, prima di contrarre matrimonio, una visita medica — sia questa imposta dalla legge o dai costumi nuovi — come si fa prima di entrare nell'esercito, o di contrarre una assicurazione sulla vita.

Obbligo — legale o morale — di conformarsi, dopo questa visita, alla decisione del medico.

Lotta continua contro tutte le malattie ereditarie, che cagionano la degenerazione della razza.

Proposta al Parlamento di un progetto di legge così formulato:

*È proibito il matrimonio agli individui affetti da malattia grave, trasmissibile alla moglie o ai figli.*

La Memoria del Cazalis fu rinviata ad una Commissione.

A parte le non poche obiezioni che si potrebbero fare circa le norme legali che si vorrebbero sancite in così delicato argomento, massime per rispetto all'aumento del numero delle unioni libere e dei figli illegittimi, a danno dei matrimoni legali, i quali però verrebbero indubbiamente a guadagnare in ciò che la famiglia legittima, si farebbe poco alla volta più sana dell'altra, più intelligente, più bella e quindi più forte e meglio armata per le lotte della vita, e i figli legittimi avrebbero su quelli

illegittimi una superiorità fisica, intellettuale e morale, a parte, diceasi, tutto ciò, gli è ben certa la grande opportunità di agire sul senso morale delle popolazioni, per diminuire spontaneamente il numero dei matrimoni dannosi alla razza.

## I nostri pubblici giardini

Sarebbe in verità un'esagerazione l'affermare che i nostri pubblici giardini, compreso quello dell'Asilo, siano tenuti con tale diligenza da soddisfare al decoro cui ha diritto la città.

Si sono eseguiti abbellimenti qua e là nella buona stagione, ma in seguito, sia per la mancanza di acqua, sia per la deficienza di personale, i giardini stessi sonosi lasciati in una deplorabile incuranza.

Sarà destino gravante fatalmente sulle cose acquiesi, ma è un fatto incontestabile che, sebbene parecchi lavori, anche pregevoli, vengano eseguiti nella nostra città, non si sa conservarli, e non si fanno rispettare con la buona vigilanza. Non parliamo di manutenzione, poichè questa è lettera morta.

Vedansi ad esempio i pubblici edifici, come quello delle scuole, i portici Saracco, ed altri; vedasi il foro boario, vedansi qualcuna delle vie della città, e poi ci si dica se è così che si deve aver rispetto alle gravi spese incontrate e se si trovino curati e mantenuti secondo le più elementari regole della igiene e della pulizia. Si fa, si restaura, si abbellisce, ma poi tutto si lascia nel dimenticatoio e si abbandona alla mercè della fortuna.

Non altrimenti dobbiamo dire dei giardini: il povero Berchi fa miracoli alla strettoia dei lauti dispendii municipali, ma gli sforzi del piccolo eroe si risolvono in nulla; non parliamo del giardino dell'Asilo: chi sia il custode del medesimo non si sa: piuttosto riteniamo che si trovi nelle mani di Dio.

Nella primavera scorsa abbiamo con soddisfazione, veduto farvisi degli abbellimenti con nuove piantagioni di fiori ed arbusti, ma poi tutto si lasciò alla stregua della abituale incuranza ed alla mercè di Giove: si da averne il risultato che tutti possono constatare.

Ed il pubblico piccolo, fatto arrogante dalla mancanza di chi deve vigilare al